

Giornale di Sicilia 14 Giugno 2001

Francofonte, due giorni di libertà poi arrivano i killer: ferito gravemente

Quindici proiettili esplosi nella notte con l'obiettivo di eliminare un personaggio della malavita di Francofonte ritenuto vicino al boss di Lentini, Nello Nardo. Nel mirino dei killer è finito Ottavio Nicosia, 31 anni, condannato per associazione mafiosa ed estorsione, che ieri è rimasto gravemente ferito nell'agguato scattato in via Sebastiano Franco.

Nicosia, che è stato colpito alla testa e al torace, è ricoverato in fin di vita all'ospedale Cannizzaro di Catania. L'uomo, che era tornato il libertà domenica grazie ad un condono del Tribunale, è stato sorpreso poco dopo l'1 in una via alla periferia del paese, mentre si trovava su una Fiat Bravo guidata da Marco Di Silvestro, 29 anni, che è stato colpito ma in maniera lieve. L'auto è stata affiancata da un'altra vettura con tre uomini a bordo, dalla quale sono stati esplosi i quindici colpi di pistola. Due le armi usate una 7,65 ed una calibro 9 parabellum. I sicari hanno mirato contro entrambi gli uomini, ma Di Silvestro è stato raggiunto solo di striscio al ginocchio sinistro. È stato il giovane barbiere, che lo scorso anno venne arrestato proprio perchè trovato in compagnia di Nicosia e che si trovava alla guida dell'auto, a cercare una via di scampo. È riuscito a mettere in moto l'auto tentando una fuga verso l'ospedale di Lentini. Dalla struttura sanitaria è scattato l'allarme, e all'ospedale sono giunti i carabinieri della compagnia di Augusta che stanno indagando sull'agguato. Hanno potuto ascoltare il racconto del giovane mentre Nicosia, dopo le prime cure dei medici, è stato trasferito a Catania. L'agguato potrebbe trovare spiegazioni nella guerra aperta all'interno del clan di Lentini magli investigatori non escludono che possa trattarsi di una risposta di gruppi contrapposti dopo il duplice omicidio di Scordia.

G. F. M.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS